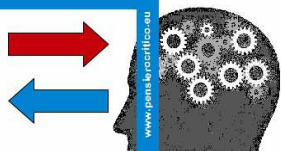


## **La percezione dello spazio, del tempo, dei colori e delle forme sono stati trasformati dall'evoluzione in processi fisicochimici che costruiscono la nostra inconsapevole relazione col mondo**

Le ricerche neuroscientifiche sull'attività cerebrale, negli ultimi anni hanno dimostrato che l'essere umano ha maturato, nel tempo lunghissimo della sua evoluzione, una reificazione/materializzazione (*cioè un Processo mentale per cui si converte in qualche cosa di concreto, o si viene a considerare tale, ciò che ha soltanto esistenza astratta*) della sua percezione della realtà. Tutta una serie di fenomeni quali: la percezione dello spazio in cui ci troviamo, la percezione del tempo in cui viviamo, la percezione dei colori e delle forme che incontriamo sono stati trasformati dall'evoluzione in meccanismi cerebrali fisicochimici che, interponendosi tra il mondo e il cervello, costruiscono la nostra visione del mondo fisico senza che noi possiamo esserne consapevoli. La rappresentazione dello spazio e degli oggetti in esso è trasmessa per via genetica, non ha bisogno di esperienza, è un "a priori" umano che, ad esempio, ci fa percepire la terra piatta e immobile nell'universo e il mondo più gradevole di quanto in realtà sia. Questa è la visione del mondo che è stata selezionata dall'evoluzione per permetterci di sopravvivere. Questa visione (scientificamente falsa), è entrata a far parte del senso comune (e non poteva essere altrimenti), ma oggi vi sono le prove scientifiche della sua falsità. La mente umana, progressivamente nel tempo, costruisce una serie di costrutti mentali avviando un processo di "oggettivazione" che coinvolge, prima oggetti corporei dotati di forma a partire da dati sensoriali, e poi costruzioni mentali prive di oggettività. Il filosofo Thomas Metzinger scrive: "Abbiamo capito che talvolta commettiamo degli errori, poichè la realtà non è che un tipo specifico di apparenza. In quanto sistemi rappresentazionali evoluti, abbiamo potuto rappresentare uno dei fatti più rilevanti fra quelli che ci riguardano, ossia che "siamo" sistemi rappresentazionali. Siamo stati abili a cogliere i significati di nozioni come verità e falsità, conoscenza e illusione. Non appena siamo divenuti padroni di questa distinzione, l'evoluzione culturale è esplosa, poichè siamo diventati sempre più intelligenti aumentando sistematicamente le conoscenze e riducendo parallelamente l'illusione." Decine di ricerche dimostrano che la spiegazione del comportamento umano è una razionalizzazione a fatti avvenuti. Il senso comune è governato dal nostro "sistema occhio-cervello" che è stato costruito dall'evoluzione biologica in



tempi lunghissimi. Esso è costruito per elaborare certe informazioni e non altre, ed elabora in tempi brevissimi, miliardi di processi fisici e chimici di cui non abbiamo consapevolezza. La mancanza di consapevolezza rende le percezioni talmente naturali da rafforzare i giudizi del senso comune, dei quali non possiamo essere certi senza averli verificati. Siamo convinti che il libero arbitrio esista, ma esso è il frutto di un autoinganno del nostro cervello: la coscienza può "prevedere" eventi futuri che non sono ancora entrati nella nostra coscienza, ma che inconsciamente sono stati già codificati, creando così l'illusione che un evento futuro alteri un'esperienza passata. Secondo Thomas Metzinger la coscienza è un fenomeno biologico che raduna i vari elementi utili alla sopravvivenza umana all'interno di una finestra di consapevolezza che egli chiama "Tunnel dell'io". Esso è la nostra cassetta degli attrezzi mentale costituita da stati fenomenici che si sono tradotti in organi neurocomputazionali.